

A REGGIO AL VIA LA 30ESIMA EDIZIONE DELLA SCUOLA ESTIVA DI ASTRONOMIA

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO <https://calabria.live>

CALABRIA LIVE

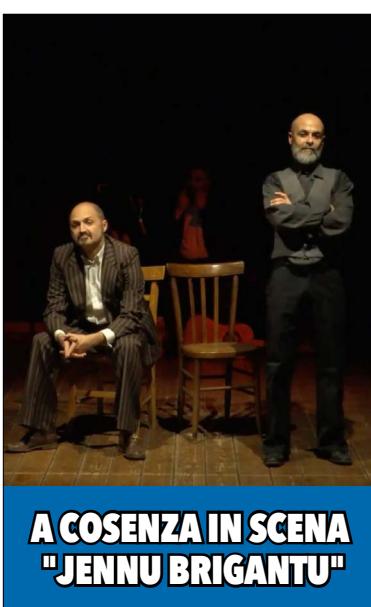
Fondato e diretto da SANTO STRATI

ANNO IX - N. 203 - MARTEDÌ 22 LUGLIO 2025 calabria.live.news@gmail.com

LA COMMISSIONE POLITICHE AGRICOLE AL MUSEO DELLA SIBARITIDE, GALLO: OCCASIONE DI CONFRONTO



IL VICESINDACO DELLA METROCITY RC, CARMELO VERSACE, SI SCAGLIA CONTRO IL PIANO STRATEGICO NAZIONALE DEL GOVERNO



A COSENZA IN SCENA "JENN BRIGANTU"

AREE INTERNE NON DEVONO DIVENTARE LUOGHI FANTASMA

di CARMELO VERSACE

L'OPINIONE
FRANCO LARATTA
NICOLA GRATTERI
NON SI CANDIDA,
ORA LA POLITICA NON HA PIÙ SCUSE



L'OPINIONE / DANILO SERGI
«I Fondi europei per il Sud in armi
nel silenzio della politica»



EVENTI E IMPIANTI SPORTIVI,
LA SINDACA DI SIDERNO FRAGOMENI
SIDERIA TRA CITTA' E METROCITY RC

PIANO TRANSIZIONE 4.0, CONFARTIGIANATO
«DA CORREGGERE PER RENDERLO
DAVVERO UTILE A PMI ARTIGIANE»

CONSORZIO DI BONIFICA
VIETATO USARE ACQUA
D'IRRIGAZIONE FUORI DA TURNI



I PREMI BANCARELLA
E IUSARTELIBRI
SI INCONTRANO
COL PROF.
MARIO CALIGIURI



IPSE DIXIT



MARILINA INTRIERI Ex parlamentare

I tempo della giustizia è oggi il vero nodo: la lentezza processuale e l'uso talvolta eccessivo della leva penale, nelle dinamiche amministrative, rischiano di disarticolare la rappresentanza, minare la fiducia nelle istituzioni e allontanare i cittadini dalla politica. È evidente il rischio che la magistratura, anche suo malgrado, finisca per influenzare la vita democratica di intere comunità in una regione già fragile e complessa come la Calabria. Siamo nel pieno del dibattito sulla riforma della giustizia e auspico che vicende come la mia e

quelle di tanti altri amministratori assolti dopo anni di delegittimazione serva a rilanciare un principio fondamentale: legalità e garanzie devono camminare insieme, nessun cittadino, eletto o semplice amministratore deve pagare per ciò che non ha commesso. La verità anche per me è finalmente giunta, ma le ferite democratiche restano e la domanda per tutti è chi ripaga una comunità della fiducia perduta per colpa di un sospetto infondato? Una domanda che interroga non solo la magistratura ma l'ordinamento repubblicano»

Focus

IL VICESINDACO DELLA METROCITY RC, CARMELO VERSACE, SI SCAGLIA CONTRO IL PIANO STRATEGICO NAZIONALE DEL GOVERNO, CHE SEMBRA VOLER ABBANDONARE AL LORO DESTINO TANTI BORGHI

Le aree interne non devono diventare luoghi fantasma, ma un'opportunità

di CARMELO VERSACE

Lo strumento di questo "killeraggio" è il "nuovo" Piano Strategico Nazionale per le Aree Interne 2021/2027, scritto e prodotto nei nascosti antri di un ministero, senza alcuna trasparenza né confronto, come ben si addice ai colpi di mano.

In questo documento di programmazione 2021-2027 lo Stato conferma l'attenzione verso le Aree Interne garantendo le necessarie risorse finanziarie tramite lo stanziamento di ulteriori 310 milioni di euro, ma nell'elenco delle tipologie degli obiettivi fissati nella prospettiva di rafforzare le condizioni, prevede l'accompagnamento in un percorso di spopolamento irreversibile.

Un numero non trascurabile di

Le aree interne costituiscono il 60% del nostro Paese e non sono vuoti da riempire o cancellare ma costituiscono comunità e territori preziosi. Serve un'azione corale che parta dal basso, il dato è allarmante per il nostro territorio dove i Comuni della Città Metropolitana inferiore ai 5 mila abitanti interessati da questo provvedimento sono circa il 75%.



Aree interne si trova già con una struttura demografica compromessa (popolazione di piccole dimensioni, in forte declino, con accentuato squilibrio nel rapporto tra vecchie e nuove generazioni) oltre che con basse prospettive di sviluppo economico e deboli condizioni di attrattività.

Queste Aree non possono porsi alcun obiettivo di inversione di tendenza ma non possono nemmeno essere abbandonate a sé stesse. Hanno bisogno di un piano mirato che le possa assistere in un percorso di cronicizzato declino e invecchiamento in modo da renderlo socialmente dignitoso per chi ancora vi abita. Così si legge nel punto numero 4 del documento e perciò, secondo il Pia-

Perché il Governo non si preoccupa, invece, di verificare, ad esempio, un dato importante come quello del livello sanitario in Calabria e, più in generale, di tutto il territorio nazionale, che non risponde più agli standard europei?

no Strategico Nazionale delle Aree Interne, molti comuni delle aree interne che si trovano lontani dai centri dove si concentrano i servizi essenziali vanno semplicemente assistiti in un percorso di declino e invecchiamento e

>>>

segue dalla pagina precedente

• VERSACE

non possono aspirare ad una inversione di tendenza.

In sostanza, il Paese nella morsa del crollo demografico prende atto della condizione dell'Italia di dentro, e della forbice sempre più marcata tra l'osso e la polpa.

È inaccettabile che il governo presenti come ineluttabile e necessaria quella che è una scelta politica precisa quanto scellerata: la riduzione di fondi per aree delle quali non si vuole riconoscere il valore e la necessità.

Quanti anni sono trascorsi da quel particolare periodo in cui la pandemia in atto pareva avere innescato un processo di nuovo interesse per la vita di comunità lontane dalle grandi aggregazioni metropolitane? Sembrerebbero secoli e non, invece, come è stato, qualche anno. Un altro aspetto che sfugge al governo Meloni riguarda il cambiamento climatico che negli anni porterà sempre di più ad una migrazione verticale della popolazione dalle città infuocate verso le aree collinari e montane.

Un fenomeno che, se regolamentato, potrebbe costituire un nuovo scenario di ripopolamento per le aree interne. Invece di prepararsi a questo, si chiudono tutte le possibilità.

Le aree interne del nostro Paese non devono diventare luoghi fantasma, ma un'opportunità: spazi accessibili e vivibili per tantissimi giovani. Ma perché ciò accada, servono visione, amore, risorse. Serve un'azione comune da parte di noi amministratori locali al fine di respingere questo progetto devastante per i nostri territori.

Le aree interne costituiscono il 60% del nostro Paese e non sono vuoti da riempire o cancella-



re ma costituiscono comunità e territori preziosi. Serve un'azione corale che parta dal basso, il dato è allarmante per il nostro territorio, dove i Comuni della Città Metropolitana inferiore ai 5 mila abitanti interessati da questo provvedimento sono circa il 75%. È necessario uscire dallo schema tradizionale dei partiti e chiedere conto alle forze di Governo presenti in parlamento affinché si rendano conto del danno che stanno causando al futuro, anzi al non futuro.

Questo documento non fa altro che mettere nero su bianco l'impossibilità, secondo il Governo, di una strategia utile a favorire la "restanza", riconosce una sfiducia nelle nostre azioni, nelle nostre politiche di coesione e salvaguardia del territorio, si disinteressa delle persone, delle famiglie, dei sogni di quei giovani che intendono credere ancora nelle potenzialità di queste aree, di attività economiche che vengono abbandonate ad un tragico destino di affossamento.

In buona sostanza, tutti i nostri sacrifici, i nostri investimenti, il nostro tempo dedicato come am-

ministratori locali per trattenere i nostri giovani o attrarre di nuovi vengono gettati al vento, scartati come spazzatura, pianificando una "dignitosa" decadenza, un welfare del tramonto che fornisca badanti e medicine, una lenta agonia anagrafica e sociale abbandonando il sogno di un'opportunità e speranza di ripresa. Nonostante gli importantissimi investimenti che con il Pnrr si stanno facendo per colmare il gap con il resto del Paese, questo è il risultato. Perché il Governo non recupera le risorse del fondo di coesione, tolte al Sud per finanziare opere strategiche sul territorio? Perché li ha destinati esclusivamente alla faraonica realizzazione del Ponte sullo stretto? Perché si preoccupa di intervenire su aree strategiche e non si preoccupa, invece, di verificare, ad esempio, un dato importante come quello del livello sanitario in Calabria e, più in generale, di tutto il territorio nazionale, che non risponde più agli standard europei?

Questa non è la politica che ci piace, non è una politica costruttiva

>>>

segue dalla pagina precedente

- *VERSACE*

ma distruttiva, tale da rendere irreversibile il fenomeno dello spopolamento che per tanto tempo abbiamo combattuto investendo con risorse e tempo. Tutto questo è inaccettabile: anziché alimentare speranza e fiducia si insiste sulla difficoltà e sull'impossibilità di fare interventi che possono cambiare in maniera radicale le cose. Il problema non è solo di ordine strutturale, economico e demografico, ma è proprio di ordine antropologico-culturale e di creazione di una sorta di disaffezione ai luoghi da parte dei giovani che non trovano un buon motivo per restare, oltre alla mancanza di interventi che realizzino esperienze

positive, in controtendenza rispetto allo spopolamento.

Non si dice ai giovani che hanno il diritto di restare, che possono impegnarsi e mobilitarsi per cambiare le cose. Non si dice ai giovani che possono avere la speranza di cambiare le cose, questa è una sorta di resa per paesi che sono moribondi ormai da circa settant'anni e che adesso stanno arrivando a una vera e propria morte. In alcune dichiarazioni sembra quasi ci si rassegni a una sorta di eutanasia dei paesi, mentre bisognerebbe dire che i borghi hanno diritto di vivere anche se hanno un solo abitante, che semmai dovrebbero essere messi in condizioni di riprendersi.

Noi amministratori ci mettiamo

la faccia, le aree interne non sono territori da accompagnare con rassegnazione verso il tramonto bensì realtà vive, ricche di risorse umane, ambientali e culturali, che aspettano solo di essere valorizzate con investimenti concreti, visione strategica e politiche coraggiose. Il nostro compito è quello di rivendicare dignità, futuro e pari diritti per chi ha scelto e continua a scegliere di vivere e lavorare in questi territori.

Serve una visione lungimirante di sviluppo, bisogna investire in infrastrutture e servizi, promuovere politiche che incentivino il ritorno dei giovani, rafforzando la cooperazione tra Comuni e valorizzando le specificità locali. È per questo che faremo fronte comune per combattere questo approccio, per annientare questa strategia di eutanasia sociale che tradisce il senso delle politiche di coesione, tradisce i nostri obiettivi, i nostri valori, la nostra storia che parte necessariamente da questi territori ora dimenticati.

Nei prossimi giorni mi farò portavoce di una mozione da portare al vaglio del Consiglio Metropolitano, provando a coinvolgere in primis l'assemblea dei sindaci metropolitani con un messaggio chiaro e deciso da destinare alla Presidente Anci Calabria, Rossaria Succurro, e al Presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto, i quali devono necessariamente sposare questa causa, provando ad andare oltre i "diktat" di partito, pensando agli interessi del territorio che rappresentano e delle tante popolazioni in attesa di un aiuto concreto contro questo atto scelerato. ●

[Carmelo Versace
è vicesindaco della Metrocity RC]

COMMISSIONE POLITICHE AGRICOLE AL MUSEO DELLA SIBARITIDE, GALLO

Si è parlato della promozione dell'agroalimentare italiano sui mercati internazionali, in un momento strategico per il settore, insieme alle sfide dell'agricoltura nazionale e agli ultimi dati sull'export, nel corso dei lavori della Commissione Politiche Agricole della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, riunita in via straordinaria al Museo Archeologico di Sibari.

Una riunione tecnica che ha visto la partecipazione del Ministro Dell'Agricoltura della Sovranità Alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida, che consolida ulteriormente il dialogo tra Governo, Regioni e operatori del settore.

«Nel contesto di "Vinitaly and the City: Calabria in wine", evento simbolo della valorizzazione delle eccellenze vitivinicole italiane – ha spiegato a margine l'assessore regionale all'Agricoltura, Gianluca Gallo – abbiamo posto al centro dell'attenzione il tema dell'export agroalimentare, elemento chiave per la cresciuta e la competitività del nostro sistema produttivo, con l'audizione in sede di Commissione del Presidente dell'Agenzia Ice, Matteo Zoppas, e del tema della promozione agroalimenare e

La riunione tecnica ha visto la partecipazione del Ministro Dell'Agricoltura della Sovranità Alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida, che consolida ulteriormente il dialogo tra Governo, Regioni e operatori del settore.

«Occasione di confronto sull'export e Pac»



vitivinicola raccontando l'esperienza intrapresa dalla Regione Calabria con Verona Fiere, presente in commissione il Presidente Federico Bricolo».

«L'incontro – ha continuato – ha rappresentato un'occasione preziosa per confrontarci sulle sfide e sulle opportunità legate all'internazionalizzazione, con particolare attenzione agli strumenti di sostegno alle imprese, alla tutela del made in Italy e alla promozione integrata dei territori. È emersa l'esigenza di rafforzare le sinergie tra le istituzioni e gli attori economici, affinché il nostro patrimonio agroalimentare continui a essere ambasciatore

«La scelta di riunirci in Calabria, nei giorni simbolici del Vinitaly and the City, rappresenta non solo un gesto di attenzione verso un territorio ricco di potenzialità, ma anche un segnale politico forte: il sistema delle Regioni è compatto e pronto a sostenere, con proposte concrete, il rilancio dell'agroalimentare italiano sui mercati globali», ha detto Federico Caner, coordinatore della Commissione Politiche Agricole e assessore all'Agricoltura del Veneto.

segue dalla pagina precedente

• REGIONE

dell'identità italiana nel mondo».

«Il rafforzamento dell'export agroalimentare passa attraverso una visione condivisa tra Governo e Regioni, capaci di fare sistema per promuovere in maniera strutturata e coordinata le nostre eccellenze nel mondo – ha dichiarato Federico Caner, coordinatore della Commissione Politiche Agricole e assessore all'Agricoltura del Veneto -. La scelta di riunirci in Calabria, nei giorni simbolici del Vinitaly and the City, rappresenta non solo un gesto di attenzione verso un territorio ricco di potenzialità, ma anche un segnale politico forte: il sistema delle Regioni è compatto e pronto a sostenere, con proposte concrete, il rilancio dell'agroalimentare italiano sui mercati globali».

«L'incontro ha rappresentato un'occasione preziosa per confrontarci sulle sfide e sulle opportunità legate all'internazionalizzazione, con particolare attenzione agli strumenti di sostegno alle imprese, alla tutela del made in Italy e alla promozione integrata dei territori», ha detto l'assessore Gallo.

«In questo contesto Veronafiere, con manifestazioni come Vinitaly, Vinitaly Usa e ora Vinitaly and the City in Calabria – ha aggiunto – continua a rappresentare un modello di successo e un traino per tutto il Paese, portando fuori dai confini regionali l'intero sistema fieristico veneto. La Fiera di Verona cresce, traina l'agroalimentare regionale, dimostra tutta la pro-

pria attrattività all'interno di una strategia nazionale di promozione integrata. Il know how veneto ha in questo uno straordinario biglietto da visita, rafforzando una leadership che si dimostra vincente in Italia e all'estero».

«Ringrazio il Ministro Francesco Lollobrigida per la partecipazione attiva e il coordinatore della Conferenza delle Regioni, Federico Caner, per aver sostenuto la proposta di tenere questo incontro in Calabria in un momento così significativo dei giorni del Vinitaly and The City a Sibari – ha concluso l'assessore Gianluca Gallo – in una Regione che vanta una lunga e riconosciuta vocazione agroalimentare impegnata con determinazione nella promozione e valorizzazione delle proprie eccellenze territoriali. Un sentito ringraziamento anche a tutti gli assessori regionali presenti per il contributo concreto e costruttivo». ●

EVENTI E IMPIANTI SPORTIVI, LA SINDACA FRAGOMENI

Sinergia tra Siderno e Metrocity RC

Per la sindaca di Siderno, Mariateresa Fragomeni, «la messa in onda della puntata di Sky Sport "Calciomercato Sky - L'originale" di mercoledì scorso ha rappresentato l'ennesima occasione per dare lustro e visibilità alle bellezze della nostra Città».

«Il mare cristallino e la qualità dei servizi nel settore della balneazione, unitamente alla proverbiale ospitalità sidernese - ha proseguito - sono stati visti dal grande pubblico della Tv satellitare con ottimi riscontri in termini di audience Desideriamo ringraziare la Città Metropolitana di Reggio Calabria, a partire dal Sindaco Giuseppe Falcomatà, per aver mostrato, ancora una volta, la massima attenzione nei confronti della Città di



Siderno, includendola nel tour della troupe di Sky».

«Il programma andato in onda mercoledì - ha spiegato - segue di pochi giorni la decisione della Metrocity di investire nel completamento dello stadio "Gianluca Congiusta" di con-

trada Mirto con l'installazione di un terreno di gioco in erba sintetica, annunciata dal Vicesindaco Metropolitano Carmelo Versace durante lo Sport & Fitness Village, importante manifestazione alla quale la Città Metropolitana di Reggio Calabria non fa mai mancare il proprio supporto».

«Insieme agli eventi realizzati al Palazzetto dello Sport "Eunice Kennedy Shriver" - ha concluso - che rappresenta un importante polo di attrazione di eventi di rango regionale e nazionale, queste manifestazioni evidenziano il proficuo rapporto di collaborazione tra istituzioni, finalizzato a perseguire l'obiettivo comune della promozione strategica del territorio».

L'OPINIONE / **FRANCO LARATTA** [*direttore de LaCNews24*]

Nicola Gratteri non si candida, ora la politica non ha più scuse

Nicola Gratteri si è fatto da parte. Ha detto No, senza giri di parole: "Non mi candido". Fine delle speculazioni, fine degli alibi. Ora, la parola torna alla politica. E stavolta, senza paracadute.

Il governo della cosa pubblica spetta alla classe politica, e deve restare lì.

Gratteri, nel corso dell'incontro organizzato a Corigliano Rossano e moderato dalla nostra Antonella Grippo, ha tolto tutti dall'imbarazzo: il suo passo indietro è un atto limpido, netto, che segna un confine. Ma proprio per questo, adesso nessuno può più nascondersi dietro il suo nome per mascherare la propria debolezza. Chi fa politica ha un compito chiaro: ricostruire la fiducia.

E per farlo non bastano slogan, selfie, dirette social o candidati



Gratteri, nel corso dell'incontro organizzato a Corigliano Rossano e moderato dalla nostra Antonella Grippo, ha tolto tutti dall'imbarazzo: il suo passo indietro è un atto limpido, netto, che segna un confine. Ma proprio per questo, adesso nessuno può più nascondersi dietro il suo nome per mascherare la propria debolezza. Chi fa politica ha un compito chiaro: ricostruire la fiducia.

presi all'ultimo minuto per "fare pulizia".

Serve una classe dirigente all'altezza: competente, autonoma, onesta. Serve andare a cercare nella società civile — quella vera, non quella di comodo — le energie migliori. Serve selezionare i candidati non con il bilancino delle clientele, ma con lo sguardo rivolto al bene comune.

Non è un auspicio. È un'urgenza. Perché il marcio è tornato a galla. Una nuova ondata di corruzione sta emergendo sotto la pelle dell'Italia: amministratori, diri-

E per farlo non bastano slogan, selfie, dirette social o candidati presi all'ultimo minuto per "fare pulizia". Serve una classe dirigente all'altezza: competente, autonoma, onesta. Serve andare a cercare nella società civile — quella vera, non quella di comodo — le energie migliori. Serve selezionare i candidati non con il bilancino delle clientele, ma con lo sguardo rivolto al bene comune.

segue dalla pagina precedente

• LARATTA

genti, politici, imprenditori. Le inchieste parlano chiaro. Anche la Calabria, come già avvenuto in passato, rischia di finire ostaggio di un sistema che impasta affari, potere e criminalità.

Ma guai a fare di ogni avviso di garanzia una condanna. La giustizia ha i suoi tempi. Lenti, estenuanti. Troppo lenti per chi aspetta giustizia, troppo comodi per chi vuole seppellirla nel tempo.

Ed è qui che lo Stato continua a tradire. Una giustizia lenta è una giustizia negata. E mentre i processi si trascinano tra rinvii e prescrizioni, c'è chi — anche ai vertici del governo — ha trasformato la magistratura in un bersaglio quotidiano. Un tiro al bersaglio irresponsabile. Che mina lo stato di diritto, che avvelena le istituzioni, che delegittima anche ciò che va difeso.

I magistrati possono essere critici, certo, ma prima ancora vanno rispettati. Anche dopo il caso Palamara. Anzi: proprio per questo.

Perché la critica è utile solo se accompagnata da un senso profondo delle istituzioni. Altrimenti è solo veleno.

Non è un auspicio. È un'urgenza. Perché il marcio è tornato a galla. Una nuova ondata di corruzione sta emergendo sotto la pelle dell'Italia: amministratori, dirigenti, politici, imprenditori. Le inchieste parlano chiaro. Anche la Calabria, come già avvenuto in passato, rischia di finire ostaggio di un sistema che impasta affari, potere e criminalità.

E poi c'è l'altra emergenza: quella dell'informazione. Un Paese senza una stampa veramente libera è un Paese muto.

Una Regione senza giornalisti veramente liberi e assolutamente indipendenti è una Regione più sola, più fragile, più esposta. Quando l'informazione diventa merce — da comprare con un finanziamento, da zittire con un incarico, da addomesticare con una promessa — la democrazia traballa.

Oggi serve assolutamente un'informazione forte. Capace di raccontare, indagare, disturbare il

potere, e quando è necessario deve poter denunciare.

Un'informazione che non teme né la solitudine, né le querele, né i tagli pubblicitari. Una stampa che sia sale, non zucchero. Perché senza la verità, non c'è cura.

Noi abbiamo fatto una scelta di campo netta e indiscutibile: liberi e indipendente da tutti, con una linea editoriale chiara, che rifiuta da sempre ogni condizionamento e che parla solo la voce dei cittadini, la voce della verità. Facendo così il più grande servizio alla propria terra.

Questo costa fatica e sacrifici. Ma essere liberi e distanti dal potere non ha prezzo, perché è solo nella libertà che un giornalista veramente libero può praticare la verità. Ma quanti in Calabria possono farlo veramente?

Ora tocca alla politica — quella vera — dimostrare di avere il passo giusto. Non più passi falsi, non più scorciatoie, non più deleghe in bianco. Tocca alla politica andare avanti. Fare le scelte migliori per la Calabria. Con la schiena dritta. Con le mani pulite. Con il coraggio di chi sa che, stavolta, non ci sono più scuse. ●

[Courtesy LaCNews24]

Ha preso il via, a Reggio, la 30esima edizione della Scuola Estiva

di Astronomia, dal titolo "Dall'Astronomia all'Astrofisica: due modi di investigare l'Universo". L'evento, organizzato dalla Città Metropolitana di Reggio Calabria, in collaborazione con la Società Astronomica Italiana e l'Istituto Nazionale di Astrofisica, vedrà la partecipazione di autorevoli rappresentanti istituzionali e accademici. Tra i relatori: Giuseppe Falcomatà, Sindaco della Città Metropolitana di Reggio Calabria; Filippo Quartuccio, Delegato alla Cultura; Anna Brancaccio, Dirigente del Ministero dell'Istruzione e del Merito; Patrizia Caraveo, Presidente della Società Astronomica Italiana; Ro-

A REGGIO È LA 30ESIMA EDIZIONE

Al via la Scuola Estiva di Astronomia

berto Ragazzoni, Presidente dell'Istituto Nazionale di Astrofisica.

La Scuola Estiva di Astronomia sarà gestita dalla Società Astronomica Italiana che, per conto della Città Metropolitana di Reggio Calabria, si occupa delle attività del Planetario Pythagoras. Partner importante di questo percorso è anche l'Istituto Nazionale di Astrofisica. La XXX Scuola Estiva di Astronomia rappresenta un'occasione unica per appassionati, studenti e ricercatori di approfondire temi cruciali legati all'osservazione e alla comprensione del cosmo, con un approccio che unisce tradizione scientifica e innovazione.

L'OPINIONE / DANILO SERGI

«I Fondi europei per il Sud in armi nel silenzio della politica»

I fondi europei per il Sud? Meglio usare una parte cospicua per comprare armi o costruire opere a esse funzionali. Tutto questo, nel silenzio e nell'indifferenza della politica che, il Sud, dovrebbe invece difenderlo. Il commissario europeo, il pugliese Fitto, sottoscrive; il governo nazionale le sue componenti meridionali tacciono; il governo regionale tace. Tutti insieme, appassionatamente, con buona pace dei bilanci comunali ridotti all'osso dai tagli,



della necessità di manutenzione e ristrutturazione di scuole e ospedali, delle politiche del lavoro inesistenti, dei nostri paesi che si

sopopolano perché qualcuno ha deciso di pianificare la loro morte lenta. A Bruxelles hanno stabilito così, perché il Sud e la Calabria non hanno difensori in grado di alzare la voce con forza, come dovrebbero. Anzi, dal Sud e dalla Calabria solo complicità, come è sempre accaduto nella storia recente. Il divario con le aree più forti del Paese

da colmare? Argomento buono solo per fare un po' di propaganda in comizi e convegni. Ma quando c'è da prendere decisioni concrete, che produrranno conseguenze vere sui territori, i demagoghi si squagliano come neve al sole e gli uccelli di rapina fanno razzia delle risorse con cui si dovrebbe dare risposte ai bisogni reali dei territori stessi.

Il Sud e la Calabria perderanno miliardi di euro e come denunciamo da mesi, ci resteranno solo le briciole. E al danno si aggiungerà la beffa: se realizzi opere pubbliche funzionali e strategiche anche per la difesa, quelle opere diventeranno inevitabilmente bersagli eventualmente da colpire. Forse è proprio così che i nemici del Sud e i loro complici locali hanno deciso di risolvere l'annoso problema del divario con il Nord: eliminando in radice la parte debole del problema. ●

[*Danilo Sergi,
consigliere comunale di
Catanzaro*]

CONFERENZA STAMPA

Sala degli Specchi
Palazzo della Provincia di CS

31 LUGLIO AL 3 AGOSTO

Le notti delle MAGARE 2025 experience

23 LUGLIO | 10 AM

CONFARTIGIANATO CALABRIA SU PIANO TRANSIZIONE 4.0

«Da correggere per renderlo davvero utile a Pmi artigiane»

Servono interventi urgenti e mirati sul Piano Transizione 4.0 per garantirne l'effettiva fruibilità anche da parte delle micro e piccole imprese calabresi dell'artigianato, del commercio e dell'impresa diffusa. È quanto ha chiesto Confartigianato Imprese Calabria, rilanciando la posizione dell'organizzazione nazionale, guidata dal presidente Marco Granelli.

«Le modifiche introdotte dalla legge di bilancio 2025 – ha detto l'associazione – rischiano di svuotare di efficacia uno strumento che negli scorsi anni ha rappresentato un motore concreto per l'innovazione anche nelle realtà imprenditoriali più piccole. Non possiamo permettere che il sistema produttivo venga escluso da questa sfida fondamentale per la crescita».

Il nuovo impianto normativo, infatti, ha complicato l'accesso al credito d'imposta per gli investimenti in beni strumentali, generando forte incertezza tra gli operatori economici. Per questo Confartigianato Calabria auspica che le istanze già rappresentate a livello nazionale dalla propria Confederazione, assieme a Cna, Casartigiani, Confcommercio e Confesercenti, che tengono conto delle specificità delle micro e piccole imprese siano accolte.

Tra le proposte prioritarie: Aumento del plafond di spesa per il credito d'imposta sugli investimenti effettuati entro il 31 dicembre 2025, così da garantire una pianificazione più sicura degli in-



vestimenti aziendali; Ripristino del credito d'imposta anche per i beni immateriali, come software, piattaforme digitali e strumenti di gestione, oggi più che mai indispensabili per l'operatività delle imprese; Reintroduzione dell'automatico nel riconoscimento del credito d'imposta maturato, escludendolo dall'ambito degli aiuti di Stato per evitare vincoli burocratici che penalizzano le PMI. «L'obbligo di comunicazione telematica introdotto con il decreto direttoriale del 16 giugno 2025 – ha segnalato Confartigianato – sta già generando disorientamento tra le imprese, molte delle quali sono in attesa di sapere se avranno accesso all'agevolazione o se resteranno escluse per esaurimento fondi. È inaccettabile».

L'associazione insiste su un punto chiave: la transizione digitale e tecnologica non può essere appannaggio solo delle grandi industrie.

«Le imprese artigiane – si legge nella nota – rappresentano l'ossatura dell'economia regionale e nazionale. Se vogliamo davvero un futuro competitivo e innovativo, serve un Piano 4.0 inclusivo, semplice, certo e accessibile».

Confartigianato continuerà a portare questa battaglia in tutte le sedi istituzionali competenti, al fianco delle imprese che ogni giorno affrontano con coraggio le sfide del cambiamento. L'obiettivo è uno solo: garantire pari opportunità di sviluppo e crescita anche nei territori più fragili, perché nessuna impresa resti indietro. ●

SICCITÀ, IL CONSORZIO DI BONIFICA DELLA CALABRIA DIRAMA AVVISO

Vietato usare acqua d'irrigazione al di fuori dai turni stabiliti

Si porta a conoscenza di tutti gli utenti e degli agricoltori che, a causa delle attuali condizioni di siccità e della necessità di gestire la risorsa idrica in modo responsabile, è severamente vietato l'uso dell'acqua destinata all'irrigazione al di fuori dei turni stabiliti e, in particolare, per l'irrigazione di terreni inculti o non produttivi, anche al fine di ammorbidente i terreni (c.d. "sbavatura"). È quanto scritto nell'avviso diramato dal Consorzio di Bonifica della Calabria – di concerto con l'area tecnica ed agraria – a causa delle attuali condizioni di siccità e della necessità di gestire la risorsa idrica in modo responsabile.



«Il mancato rispetto dei turni di irrigazione, infatti, compromette la disponibilità d'acqua per tutti, specialmente per le colture che ne hanno effettiva necessità. L'irrigazione di terreni inculti, inoltre, rappresenta uno spreco inaccettabile di una risorsa preziosa e

limitata», si legge nell'avviso, in cui si invita a rispettare «i turni di Irrigazione: L'acqua per uso irriguo deve essere utilizzata esclusivamente nei giorni e negli orari assegnati per ciascuna zona o utenza. È fondamentale consultare e attenersi scrupolosamente ai calendari di turnazione stabiliti dal Consorzio.

Solo per Colture Produttive: L'acqua di irrigazione è destinata unicamente ai terreni coltivati e produttivi. È proibito irrigare appezzamenti di terreno non seminati, abbandonati o destinati a non produrre raccolto». **Uso Consapevole:** «Invitiamo tutti a un utilizzo parsimonioso e razionale dell'acqua, evitando sprechi e dispersioni».

Sanzioni e Controlli:

«Si informa che verranno intensificati i controlli su tutto il territorio. Chiunque venga sorpreso a violare le presenti disposizioni sarà soggetto alle sanzioni amministrative previste dal Regolamento Consortile per l'utilizzo degli impianti irrigui, oltre alla sospensione della fornitura idrica».

Collaboriamo per il Bene Comune:

«La scarsità idrica è una sfida che possiamo affrontare solo con la collaborazione di tutti. Il rispetto di queste semplici regole è un atto di responsabilità civica e un contributo fondamentale alla tutela della nostra risorsa più preziosa». ●

IL CONSIGLIERE DEL PD MIMMO BEVACQUA «La Regione sta affossando il sistema del welfare»

Per Mimmo Bevacqua, consigliere regionale del PD, la Regione ha voltato le spalle al welfare facendolo arrivare al collasso totale».

«Strutture che chiudono, lavoratori senza stipendio, utenti privati dei servizi essenziali. Una regione che non accoglie il grido d'allarme, che non ascolta significa che ha deciso di abbandonare i più fragili, i più deboli al proprio destino, mortificando contestualmente chi in questi anni ha dedicato la propria vita e le proprie professionalità a difesa della dignità delle persone e delle loro fragilità. Se non si interviene subito, la Calabria sarà teatro della più grave crisi sociale dal dopoguerra», ha continuato Bevacqua, sottolineando come «le parole della dott.ssa Panarello e del Vice-Coordinatore Bloise non sono semplici denunce: sono il referto clinico di un sistema morente, abbandonato dalla Regione Calabria, che continua a ignorare il grido disperato di chi ogni giorno garantisce assistenza ai più fragili».

«Come gruppo del Pd - ha concluso Bevacqua - siamo pronti a supportare e sostenere qualsiasi iniziativa utile a dare risposte concrete ed urgente ad un comparto come quello socioassistenziale indispensabile in una regione già di per sé debole e priva di servizi primari».

I RAPPRESENTATI TERRITORIALI DI ITALIA DEL MERIDIONE

Più servizi sanitari per il territorio nella Valle dell'Esaro

Italia del Meridione, attraverso i rappresentanti territoriali Alessandro Zupi, Marco Amatuzzi e Alessandro Rimedio, interviene chiedendo interventi concreti a San Marco Argentano. Nella Valle dell'Esaro, infatti, «la questione sanitaria continua a rappresentare una delle criticità più sentite, aggravata dalla chiusura dell'ospedale "L. Pasteur" di San Marco Argentano e dalla mancata riconversione in Casa della Salute».

«La chiusura del Pasteur ha privato oltre cinquantamila abitanti di un presidio sanitario fondamentale», ha detto il gruppo IDM San Marco Argentano, sottolineando l'importanza dei lavori in corso per l'ospedale di comunità, ma ribadendo la necessità di poten-



ziare il Punto di Primo Intervento: «se adeguatamente supportato può rappresentare un filtro utile, evitando il sovraccarico dei pronto soccorso di Cosenza e Castro-villari».

Altro nodo è il laboratorio analisi: «Non può essere ridimensionato, anzi, dovrebbe restare operativo almeno fino alle 20, a supporto

del Punto di Primo Intervento anche oltre le ore 14».

IDM chiede, inoltre, il potenziamento dei servizi ambulatoriali per ridurre le liste d'attesa e accoglie con favore l'avvio dello screening mammografico, auspicando l'estensione di altre campagne di prevenzione, in una delle poche aree della provincia in cui alla chiusura dell'ospedale non è seguita l'attivazione piena della Casa della Salute.

«Il nostro impegno sarà quello di vigilare, ascoltare le esigenze della popolazione e sollecitare l'Asp di Cosenza e la Regione Calabria a dare risposte concrete. I cittadini della Valle dell'Esaro meritano una sanità pubblica efficiente e vicina», hanno concluso i rappresentanti di Italia del Meridione. ●

IL COORDINAMENTO NAZIONALE DOCENTI AL COMUNE DI CUTRO

Rendere accessibile la spiaggia di Steccato

Un intervento immediato del Comune di Cutro per rendere accessibile la spiaggia di Steccato, come previsto dalle leggi italiane e dai trattati internazionali e un impegno concreto del Ministero per le Disabilità per monitorare e intervenire nei casi di violazione sistematica dei diritti. È quanto ha chiesto il Coordinamento Nazionale Docenti della disciplina dei Diritti Umani, denunciando la gravissima situazione della spiaggia pubblica di Steccato di Cutro, ancora oggi inaccessibile alle persone con disabilità, nonostante numerosi solleciti indirizzati al Comune e agli organi competenti.

«Quanto documentato in un video recentemente diffuso - i genitori costretti a constatare che la figlia non può accedere al mare se non con l'ausilio di una sedia con le ruote e con immensa fatica - non è una semplice dimenticanza amministrativa: è una palese ingiustizia. È l'immagine concreta di uno Stato che, attraverso le sue articolazioni locali, non ga-

rantisce l'attuazione del dettato costituzionale e delle convenzioni internazionali», dice il Coordinamento, guidato da Romano Pesavento, sottolineando come sia «indecente che, nel 2025, intere famiglie, già gravate da ostacoli quotidiani, debbano farsi carico anche del peso morale e materiale dell'inerzia pubblica. E no: non è solo una questione di rampe e passerelle. È questione di civiltà. Chi tace, chi ignora, chi guarda e passa, è complice. Chi ha responsabilità pubblica e non agisce, è responsabile di esclusione, isolamento, disumanizzazione».

«La disabilità non è una colpa - conclude la nota - Ma ignorarla è un reato morale e, talvolta, anche giuridico. Il Coordinamento Nazionale Docenti della disciplina dei Diritti Umani ribadisce che l'inclusione non è un gesto di carità, ma il dovere di ogni società che voglia dirsi democratica. La libertà non può andare in ferie. I diritti non hanno stagionalità».

È DELLA GIORNALISTA PAOLA BOTTERO E S'INTITOLA "NYUMBA"

Il docufilm sull'accoglienza in Calabria commuove Milano

di PINO NANO

Il mio docufilm. Ma dovrei dire il nostro progetto corale, partito quasi tre anni fa e candidato al concorso Visioni dal Mondo a Milano, dove a settembre si terrà l'anteprima mondiale. L'ho scritto di getto, quando Luca Marino mi ha chiesto se avevo un'idea da presentare alla Calabria Film Commission. Il mio progetto, Nyumba, era un po' diverso da quello finale: il mio obiettivo era sensibilizzare su storie di vita, cercando di dare un senso a quel cimitero Mediterraneo che ci veniva raccontato dai tg nazionali e internazionali ad ogni sbarco di migranti. Ma era prima del 26 febbraio 2023».

Anche questa volta Paola Bottero, giornalista per mestiere ma scrittrice di grande forza emozionale, dimostra di avere sul campo i numeri per conquistare con il suo film e il suo soggetto il cuore del mondo internazionale del docu-

«Il mio progetto, Nyumba, era un po' diverso da quello finale: il mio obiettivo era sensibilizzare su storie di vita, cercando di dare un senso a quel cimitero Mediterraneo che ci veniva raccontato dai tg nazionali e internazionali ad ogni sbarco di migranti. Ma era prima del 26 febbraio 2023», raccolta Paola Bottero.



mentario d'autore, con un soggetto che ha per titolo "Nyumba".

«Abbiamo coinvolto da subito Francesco Del Grosso, grande regista documentarista, ed abbiamo iniziato il lavoro. Ho contattato gli amici (quanti: che bella eredità di cuori mi ha lasciato la Calabria), a partire da Bruna Mangiola, Maria Paola Sorace, Rosanna Liotti, Carolina Girasole, Pino De Lucia, per individuare le possibili storie da raccontare. Ho iniziato a conoscere migranti, a parlare con loro, a fare le prime interviste per la selezione. Alcune volte solo con Alessandro, altre anche con Francesco. Eravamo a pochi chilometri da Cutro quella tragica notte. E là si è rotto qualcosa: il mio Nyumba era nato per evitare proprio quel tipo di eventi. Sembrava non avere più senso».

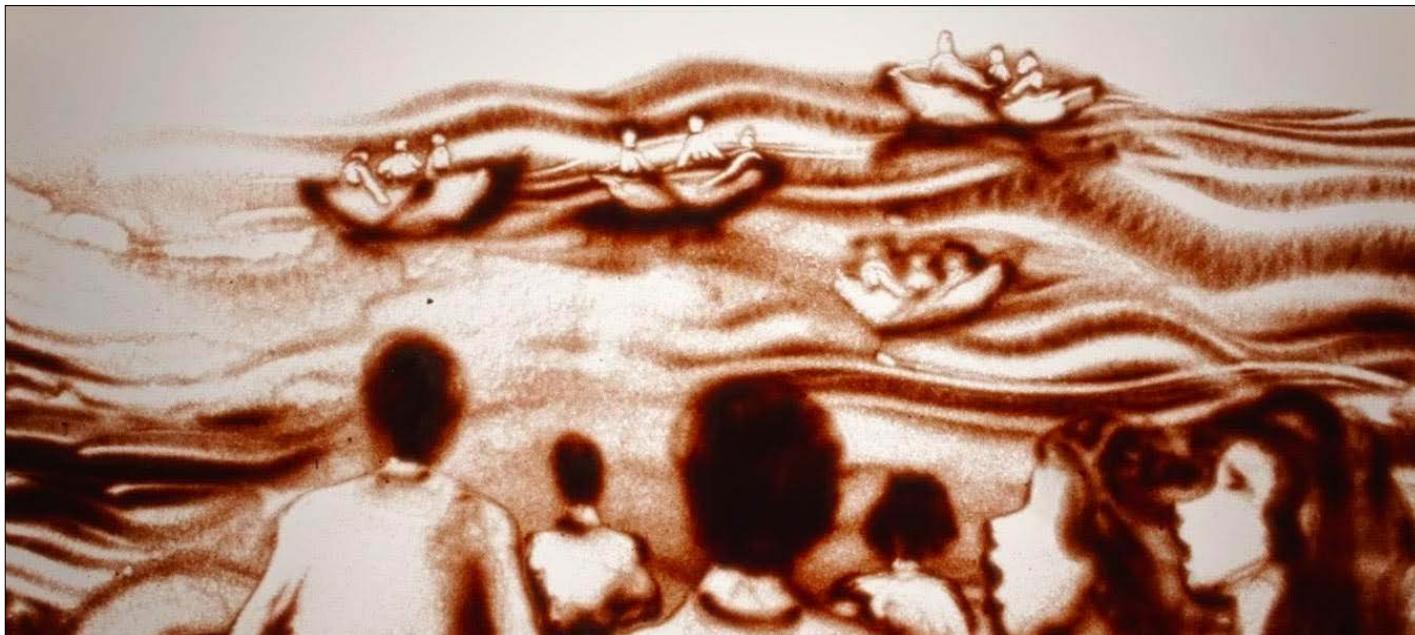
- Come è andata alla fine?

«Ho chiesto tempo, ho aspettato

Nyumba dà voce a chi ce l'ha fatta, senza dimenticare gli oltre 30mila migranti morti nel tentativo di attraversare il Mediterraneo. Un racconto che sposta lo sguardo oltre l'emergenza e restituisce volti e storie a chi spesso resta invisibile.

che si formassero altre cicatrici su quel dolore. Ed ho trasformato il nostro in un racconto corale, che parte proprio da quella spiaggia, davanti alla secca. Sono passati mesi. Nel frattempo abbiamo continuato le selezioni: tra la cinquantina di migranti conosciuti abbiamo scelto i nostri 5 protagonisti: Hafsa, Alex, Abdoulaye, Moussa, Sisì. Ciascuno di loro con

>>>

*segue dalla pagina precedente*

• NANO

una storia importante, che in qualche modo conteneva anche tutte quelle dei tanti migranti di cui non vedrete i volti, ma che sono anche loro dentro quell'abbraccio corale con cui si apre il nostro docufilm».

La fierozza di Paola Bottero, giornalista di grande carisma professionale, è palpabile e travolgente: «"Nyumba" – dice qui a Milano – dà voce a chi ce l'ha fatta, senza dimenticare gli oltre 30 mila migranti morti nel tentativo di attraversare il Mediterraneo. Un racconto che sposta lo sguardo oltre l'emergenza e restituisce volti e storie a chi spesso resta invisibile».

"Nyumba" non è altro che la storia di Abdulaye, Alex, Hafsa, Moussa e Sisi, giovani che provengono da Gambia, Senegal, Sierra Leone e Somalia. Dopo aver attraversato il Mediterraneo, hanno scelto di restare in Italia e fare della Calabria il proprio approdo definitivo.

«Durante le riprese al dolore delle vite che raccontavamo si è aggiunto un dolore assoluto, personale, di cui chi mi conosce bene conosce la portata. Un buio assoluto che poco per volta ha fatto intravedere qualche sprazzo di luce, e che ogni giorno sta diventando sempre più un brutto incubo. Ma questa è un'altra storia, che racconterò con il mio Botty. Un progetto corale non poteva che essere corale anche nella lavorazione: ecco che sono arrivati Rachele Strangis con la sua sand art, Marco del Bene con la sua musica, Giulio Tiberti con la sua magia di postproduzione, Gabriele Tropiano con la sua creatività capace di riassumere le emozioni in immagini. E tanti altri, ciascuno parte sostanziale di questo lungo cammino».

«Nyumba» non è altro che la storia di Abdulaye, Alex, Hafsa, Moussa e Sisi, giovani che provengono da Gambia, Senegal, Sierra Leone e Somalia. Dopo aver attraversato il Mediterraneo, hanno scelto di restare in Italia e fare della Calabria il proprio approdo definitivo.

«A Caulonia, Lamezia, Reggio Calabria e Soveria Mannelli – sottolinea Paola Bottero – la lo-

ro quotidianità prende forma tra nuovi legami, lavoro e senso di appartenenza. Le loro storie si intrecciano in un racconto corale e intimo che parte dal trauma del viaggio per arrivare alla costruzione di un'esistenza nuova. Tra memorie personali e immagini del presente, accompagnate dalla potenza visiva della sand art, prendono forma paure, memorie e speranze: una mappa emotiva di una rinascita possibile».

«"Nyumba" – così Maurizio Nicchetti, direttore artistico del Festival Internazionale del Documentario Visioni dal Mondo – è un bellissimo documentario su degli immigrati sopravvissuti a una tragedia. Noi contiamo sempre i morti, ma poi nessuno ci racconta cosa succede a quelli che sopravvivono: questo è un documentario molto, molto bello».

L'anteprima mondiale di Nyumba sarà a Milano al Teatro Litta, in calendario dall'11 al 14 settembre, tra i 12 lungometraggi del Concorso Italiano, cuore della manifestazione. Il tema del 2025, Un passo in più, con l'invito a "superare



segue dalla pagina precedente

• NANO

l'indifferenza, riscoprire la bellezza del reale e assumersi la responsabilità di uno sguardo nuovo, critico, consapevole in un'epoca segnata da crisi, disorientamento e frenesia” sembra scelto proprio per Nyumba.

«Ribaltare il punto di vista: sono partita da qui. Volevo raccontare storie di vita – sottolinea Paola Bottero – focalizzando le narrazioni sull'accoglienza del nostro Paese. Il percorso condiviso con il regista e con il produttore ci ha portati all'individuazione dei cinque protagonisti tra le decine di migranti selezionati. Le loro sono storie rappresentative, capaci di spiegare la scelta di lasciare la propria casa – nyumba in Swahili – e trovarne una qui, in Italia. Sono storie di coraggio, di dolore, ma soprattutto di speranza e di amore».

Abdulaye, Alex, Hafsa, Moussa, Sisì, dunque: parte dalla spiaggia di Cutro l'intreccio tra il racconto



corale del viaggio della speranza e quello individuale, che scava nelle loro vite precedenti in Gambia, Senegal, Sierra Leone e Somalia. La sand art di Rachele Strangis e le musiche di Marco Del Bene accompagnano paure, dolori ed emozioni dei 5 protagonisti, che in Calabria sono sbucati ed hanno deciso di restare. Perché hanno trovato casa a Caulonia, Lamezia, Reggio Calabria, Soveria Mannelli, da dove hanno narrato la loro quotidianità.

«Ci sono stati momenti così forti, durante i mesi di riprese – racconta il regista Francesco Del Grossi – che abbiamo fatto fatica a mantenere la necessaria distanza emotiva. Con ciascuno dei nostri protagonisti si è creato un rapporto reale, importante: si sono fidati di noi, si sono aperti, hanno raccontato ogni particolare. Un vero lavoro di squadra, con tecnici con cui lavora da tempo, che come me hanno dato il massimo. Sono davvero contento e orgoglioso del lavoro fatto e di questa selezione a Visioni dal Mondo».

Pieno di entusiasmo come sempre il presidente della Calabria Film Commission, Anton Giulio Grande che dice: «come ha sottolineato Francesco Bizzarri, ideatore e Presidente del Festival, Visioni dal Mondo da undici anni si impegna nella valorizzazione del cinema documentario come forma d'arte.

Una forma libera per vocazione che scuote, interroga, accende la responsabilità. Ed emoziona. Sono molto contento che Nyumba sia stato selezionato tra i film in concorso, perché racconta la Calabria reale, quella che accoglie e sa di casa, quella “dove si trova il cuore”, per citare Plinio il Vecchio».

«Questo è il primo docufilm prodotto da Indaco Film – dice Luca Marino – e non potevamo partire in modo migliore: quello di Nyumba è un linguaggio vivo, necessario, che racconta il presente con autenticità. Visioni dal Mondo si conferma un osservatorio sul reale, un luogo dove storie invisibili trovano voce e forma. È un vero orgoglio questo primo traguardo: sono certo che ne avremo altri: le storie dei 5 protagonisti sono un ottimo strumento di comprensione del presente, oltre che della nostra bellissima regione».

Paola Bottero non si contiene, ma è il suo carattere forte che fa di lei la vera protagonista di questa avventura cinematografica: «Io vi ringrazio tutti – scrive sulla sua pagina Fb – e vi chiedo scusa se in questi ultimi due giorni avete letto tanti post su questo piccolo bimbo che sta iniziando a camminare. Ma vi assicuro che ne vale la pena: anche Nyumba ci potrà aiutare ad essere umani. Che ci vuole, di tanto in tanto». Grande Paola Bottero. ●

L'anteprima mondiale di Nyumba sarà a Milano al Teatro Litta, in calendario dall'11 al 14 settembre, tra i 12 lungometraggi del Concorso Italiano, cuore della manifestazione. Il tema del 2025, Un passo in più, con l'invito a "superare l'indifferenza, riscoprire la bellezza del reale e assumersi la responsabilità di uno sguardo nuovo, critico, consapevole in un'epoca segnata da crisi, disorientamento e frenesia" sembra scelto proprio per Nyumba.

IL DOCENTE È INTERVENUTO A PONTREMOLI PER PRESENTARE IL SUO LIBRO "MALEDUCATI"

I Premi Bancarella e IusArteLibri si incontrano con il prof. Mario Caligiuri

Mentre si accendono i riflettori sulla 73^a edizione del Premio Bancarella, che ogni anno celebra la narrativa più amata dai librai italiani, un dialogo profondo tra cultura, giustizia e impegno civile prende forma attraverso il Premio IusArteLibri – Il Ponte della Legalità, fondato e guidato dall'avvocata e scrittrice Antonella Sotira.

L'incontro tra i due premi, apparentemente distanti per impostazione, trova un punto di connessione nel-

L'incontro tra i due premi, apparentemente distanti per impostazione, trova un punto di connessione nella figura del professor Mario Caligiuri, autore e intellettuale tra i più attivi nel panorama della saggistica italiana, presentando il suo libro "Maleducati. Educazione, disinformazione e democrazia in Italia". Con "Maleducati", Caligiuri porta il messaggio dirompente «non può esistere vera democrazia senza una cittadinanza educata, consapevole e capace di pensiero critico».



la figura del professor Mario Caligiuri, autore e intellettuale tra i più attivi nel panorama della saggistica italiana. Già presidente della Società Italiana di Intelligence, Caligiuri è intervenuto a Pontremoli presentando il suo libro "Maleducati. Educazione, disinformazione e democrazia in Italia" (Luiss University Editore), un'analisi lucida e provocatoria sullo stato dell'educazione civica e mediatica del nostro Paese.

Ad introdurre il saggio di Caligiuri, la poetessa e critica letteraria Fabia Baldi. Occasione utile a ricordare il sommo poeta calabrese Corrado Calabro', di cui la Baldi è curatrice e prefatrice, che ha evidenziato

le profonde consonanze tra l'espressione poetica e l'impegno giuridico e civile di Calabro', in perfetta sintonia con lo spirito di IusArteLibri. L'intervento del dott Francesco Greco, consigliere del Direttivo IusArteLibri, ha posto l'accento sull'impovertimento dell'istruzione pubblica, che favorendo un modello di "democrazia dell'ignoranza", determinando l'incapacità di distinguere il vero dal falso crea un terreno fertile per la manipolazione e l'odio. Temi centrali anche per il Premio IusArteLibri, che quest'anno ruota attorno al tema "Le Feroce Libertà", ispirato all'eredità dell'avvocata e attivista Gisèle Halimi.

I protagonisti del premio IusArteLibri non sono solo gli autori: il direttivo formato dalla poetessa e scrittrice Antonella Pagano, le avvocate Teresa Sotira e Monica Schipani, i magistrati Umberto Apice e Cosimo Ferri - patron di Pontremoli – continuano a costruire un ponte tra diritto, letteratura e società civile, promuovendo autori e opere che interrogano la nostra idea di giustizia e partecipazione democratica. E Caligiuri, con "Maleducati", porta il messaggio dirompente «non può esistere vera democrazia senza una cittadinanza educata, consapevole e capace di pensiero critico». ●